

Molte novità positive per la riapertura del 20 settembre

Un articolo dell'assessore Provantini sui problemi dell'economia regionale

Quando il clientelismo vuole una guerra tra poveri

PERUGIA — La Regione dell'Umbria è la prima regione italiana che ha compiuto le proprie responsabilità scelte per rendere operativa la legge che disciplina il credito agevolato al settore industriale.

Lo sottolineano non per fare i primi della classe, ma per denunciare il fatto che il CIPE non ha adottato le scelte che gli derivano da una legge approvata dal Parlamento da oltre un anno, in un periodo di crisi acuta per l'economia italiana, non si sono rese operative leggi volte agli investimenti produttivi.

Il primo impegno centrale della regione dell'Umbria è stato ed è quello di rendere operativi due provvedimenti, che sono finalmente leggi della Repubblica: la legge 183 e la legge 675. La prima è la legge che riordina tutto il vecchio sistema degli incentivi, di fatto agevolato in materia industriale, la seconda è la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Alla formazione di queste leggi la nostra regione ha dato un apporto importante ed oggi intende dare tutto il suo impegno, in quanto a provvedimenti, da fare di questi provvedimenti e dei loro finanziamenti, strumenti volti all'allargamento della base produttiva, e allo sviluppo dell'occupazione.

Deve essere chiaro a tutti che questo è il punto centrale. Le due leggi, 183 e 675, se tempestivamente attuate sono strumenti importanti per realizzare questi obiettivi. Strumenti da utilizzare con rigore che non lascia spazio a stru-

mentalizzazioni clientelari o demagogiche.

La prima legge in ordine di tempo che andava attuata è la 183. Si tratta di una legge "conosciuta" come "legge del mezzogiorno" che ha in se una contraddizione di fondo: quello che da una parte pretende di mettere ordine al vecchio sistema degli incentivi, unificandoli in una sola legge (convalida pur positiva), ma d'altra parte si pone il velleitario obiettivo del riequilibrio del territorio.

Non è pensabile che una sola legge basti per questo (ogni territorio tra l'altro va sviluppato in base alle proprie caratteristiche) non sempre necessariamente industriali. In ogni caso la 183 per l'Umbria si poneva un duplice obiettivo: riordinare e sostituire da una parte gli interventi della legge 614 sulle aree depresse (riguardante tutti i settori produttivi) e dall'altra sostituire le leggi di incentivo all'industria quali la 623, la 461, la 1170 e la 1101.

La Giunta Regionale sin dall'inizio dell'anno ha operato per far rientrare l'Umbria nel sistema degli incentivi. A questa nostra delibera il CIPE replicava con i parametri che escludevano 31 comuni umbri, proprio quelli dove ci sono le industrie e qui il 90% delle richieste di investimento. Richiesto per circa 130 milioni di lire fatte da oltre 500 piccole industrie che potrebbero consentire non solo la tenuta, ma lo sviluppo della occupazione.

Dinanzi all'atto del CIPE, abbiamo costruito un forte movimento delle Regioni che con

Sette sono per la materna e otto per elementari e medie — Stanziati quattrocento milioni per le mense ed i trasporti — Il saluto e l'augurio dell'amministrazione comunale a scolari e studenti

A Perugia l'anno scolastico comincia con 15 scuole nuove

PERUGIA — Il sindaco di Perugia avv. Stello Zaganelli, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, ha parlato del saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale alle 15 nuove scuole che si apriranno il 20 settembre ad andare a scuola. Per il Comune di Perugia, ha detto, è un dovere e un impegno politico, sociale e culturale quello di fare di più e di meglio.

Nonostante le difficoltà, come si ricorderà l'anno scorso, furono organizzati dal Comune i giochi della gioventù. «Il provveditore agli studi, ha aggiunto il sindaco Zaganelli, non era proprio entusiasta dell'iniziativa. Quest'anno comunque pare che la situazione si sia modificata e speriamo di fare di più e di meglio».

Infine il nuovo rapporto instaurato fra Università ed Enti locali permetterà probabilmente un uso comune di alcune strutture, a tutto vantaggio dell'intera popolazione studentesca.

Un ultimo intervento, questo del tutto nuovo, che il Comune si accingerà a fare nella scuola, riguarda il problema della droga, la legge regionale dell'anno scorso offre infatti alle amministrazioni locali alcuni strumenti in questo senso. Non è ancora stato elaborato un piano di intervento preciso, dovrebbe interessare gli studenti, si stanno comunque prendendo i primi contatti con gli enti competenti e la situazione si penserà di che fare.

Il dibattito sulla legge 183 alla Regione. La DC umbra tra approssimazione e strane «ansie» elettorali

Qualche piccolo, eppur evidente, segno dice che il dibattito politico post-elettorale è ripreso con una novità: un certo nervosismo della DC umbra.

Finora le «uscite» ufficiali sono state due: la discussione in Consiglio regionale sulla legge di riconversione e la trasmissione radiofonica «autogestita» del vice segretario regionale Marcello Traversini. Ebbene, in ambedue le occasioni è apparso del tutto chiaro una diversità di accenti e di toni rispetto alla linea, o per meglio dire ai comportamenti, dello scudo crociato di qualche tempo fa.

In consiglio regionale, è l'articolo del compagno Provantini lo spiega chiaramente. La DC pareva davvero che fosse in ritardo di qualche decennio. Approssimazione e ragioni elettorali, per non dire clientelari, hanno avuto la meglio su una moderna e rigorosa concezione dello sviluppo economico regionale.

La DC insomma dopo essersi battuta per far rientrare, giustamente, una serie di comuni nei parametri del CIPE per la legge sugli incentivi industriali ha poi votato contro la proposta del CIPE, per rivendicare per ben 34 territori comunali l'inclusione nei benefici della legge stessa.

Traversini dal canto suo, pur nel qua-

Prevede una spesa di quasi 3 miliardi per i prossimi quattro anni

Il nuovo piano pluriennale ASM a Terni sarà discusso nei consigli di quartiere

Al termine dell'ampia fase di consultazioni una popolare sarà approvato dal consiglio comunale - Come affrontare il problema della razionalizzazione dei servizi

TERNI — Due miliardi e 895 milioni: è questa la cifra che l'ASM (Azienda Servizi Municipalizzati) intende spendere nei quattro anni che vanno dall'anno in corso fino al 1980. La cifra è contenuta nel Piano pluriennale, già pronto, e intorno al quale si è cominciato a discutere. Il dibattito proseguirà adesso nei consigli di Quartiere e si concluderà con l'approvazione del Consiglio Comunale. Fino a oggi lo hanno già preso in esame le organizzazioni sindacali e due commissioni consiliari. Un Piano dunque che, come ci conferma il presidente dell'ASM, il consigliere Rolandino Zenoni, nasce con alle spalle un'ampia partecipazione.

L'ASM è già da alcuni anni che segue una politica di programmazione dei propri interventi. Lo ha fatto varando l'idea di due piani pluriennali: dal 1977 al 1980 e dal 70 al 75. La politica ha dato dei buoni frutti e adesso l'azienda si prepara a far fronte a nuovi impegni, efficienti, cercando di sentenziare al massimo la spesa.

In questo senso ben due miliardi e 895 milioni, della cifra complessiva prevista, sa-

ranno coperti con finanziamenti ordinari e soltanto 475 milioni con finanziamenti straordinari. Il che significa che l'azienda spenderà poco di più delle entrate. Comunque, di ottenere attraverso il rifinanziamento di alcune cabine elettriche e l'adeguamento delle linee e degli impianti nelle zone di sviluppo, sia residenziale che industriale, Cospea, Borgo Rivo, Gabbellata di Cesi e Maratta Bassa (la zona industriale di Vocabolo Sabione è posta al di fuori dell'ambito territoriale dell'azienda). Inoltre è messa in bilancio la costruzione di cabine di trasformazione a Maratta Bassa e a Villavalle, nei pressi di Paganico. Anche la rete di distribuzione, in questo caso, sarà rifatta in maniera da sopportare un carico doppio di energia.

L'approvvigionamento d'acqua in attesa che sia completato l'acquedotto Sud Umbria, che, partendo dalla sorgente Fecece, non soltanto porta acqua sufficiente a Terni, ma anche agli altri comuni del comprensorio, la portata del flusso d'acqua, che arriva in media a 300 litri al secondo.

Oltre a questo, saranno coperti altri serbatoi di approvvigionamento e accresciuti i sistemi di prevenzione e controllo dei guasti. Per i trasporti i prossimi anni saranno caratterizzati da un importante avvenimento: lo avvio del consorzio di trasporti pubblici che raggrupperà gli automezzi dell'ASM,

La comunicazione è giunta alla vigilia dell'anno scolastico

Respinta dal ministero la richiesta per l'apertura del liceo sperimentale

Il progetto era stato predisposto da un gruppo di insegnanti dell'istituto magistrale Angeloni - Due anni di sperimentazione - Una presa di posizione delle Acli

PERUGIA — In un'affollatissimo assemblea svolta al Comune di Passiana, non si è discusso dello stato attuale della SAI e delle sue prospettive.

Unanime è stata la preoccupazione per il comportamento della direzione aziendale. Manca un piano di riconversione, è stato detto, se le cose vanno avanti così il passo fa la richiesta di cassa integrazione e quella di licenziamento sarà breve. La SAI, come si ricorderà, nel gennaio di recente non è volentieri di iniziare a costruire pulman e barche. L'ipotesi non è ancora comunque suffragata dalla necessaria ricerca e analisi.

La direzione aziendale giustifica le richieste di cassa integrazione con il ritiro avvenuto di recente di impieghi commesse. A questo proposito i parlamentari si sono impegnati a stimolare le aziende committenti a concedere gli ordini.

Consiglio di fabbrica e sindacato hanno deciso di iniziare l'agitazione per fare pressioni in questa direzione. Per questo si è fatto sciopero e la manifestazione degli operai.

Mercoledì sciopero e corteo per la SAI

TERNI — Il ministro della pubblica Istruzione ha bocciato il progetto per l'apertura di un liceo sperimentale. La decisione è stata comunicata, con notevole ritardo, in questi giorni alla presidenza dell'Istituto magistrale Angeloni.

Era stato infatti un gruppo di insegnanti di questo istituto che aveva preparato il progetto per il liceo sperimentale. Si prevedevano tre tipi di indirizzi: psicopedagogico, sociologico e linguistico culturale. Fin da quest'anno dovevano essere aperte due classi per complessivi 70 alunni.

La richiesta avanzata dagli insegnanti è stata respinta con alle spalle due anni di sperimentazione, condotta alle magistrali, e sulla base di uno studio dell'esigenza del territorio.

Il progetto intendeva stabilire le premesse per un collegamento tra enti locali, università e scuola, e nello stesso tempo creare un nuovo tipo di professionalità. La decisione del ministero blocca questo tentativo.

La notizia della bocciatura del progetto — è scritto in una prima presa di posizione delle Acli — conferma ancora una volta l'esistenza di una precisa volontà politica di lasciare la scuola nel caos. Le Acli fanno poi presente che il ministro ha di recente varificato un liceo linguistico privato di Terni.

«Se poi a questo si aggiunge — scrivono le Acli — il fatto che contemporaneamente il ministro è stato molto sollecito nell'approvare nella stessa città di Terni, un liceo di 40 posti, non alla sperimentazione della scuola pubblica aperta a tutti, alla scuola privata riservata soltanto a chi può sostenere certi costi».

E, ancora una volta, Malfatti dimostra di non tenere in nessuna considerazione il lavoro di rinnovamento che nasce dalla base, nemmeno quando risponde allo spirito delle sue stesse dichiarazioni.

Dopo l'approvazione della legge 382 per le Regioni si apre una nuova pagina

Poteri locali e programmazione territoriale

Il sistema economico e sociale italiano è oggi nella condizione di poter riprendere su basi nuove e diverse il modo della programmazione per tutti i comparti nei quali si articola l'intervento pubblico. Questo momento di opportunità, oltre che dalle esigenze del paese, discende dai maggiori eventi politici degli ultimi tempi ed in modo particolare dall'accordo recentemente sottoscritto dai partiti democratici nel quale la individuazione dei problemi urgenti e dei interventi immediati è accompagnata da espliciti richiami alla esigenza di ispirare sempre più il funzionamento dello Stato in tutte le sue articolazioni istituzionali al metodo della programmazione democratica.

Per quanto attiene poi all'attività della Regione, un impegno ulteriore ed intraprendere con decisione questa strada viene fornito dalla emanazione dei decreti della Legge 382, che ha permesso oltre a riaffermare il ruolo delle Regioni come sedi di elaborazione legislativa, pro-

grammatica e di indirizzo politico, affermazione resa coerente con l'attribuzione di funzioni direttamente amministrative ai comuni, viene finalmente reso organico e rispondente al dettato costituzionale il complesso dei poteri esercitati dalle Regioni.

In questo modo si pongono quindi le condizioni per un superamento di parecchie strutture che nell'esperienza regionale hanno reso sempre precari i tentativi di programmazione che sono stati causati non senza necessarietà fin dalla fase di elaborazione tra i diversi livelli dello stato, conflittualità che i decreti stessi tendono a rimuovere.

Tutta la vicenda dei decreti della 382, rilancia in modo decisivo le attività di programmazione delle Regioni nel momento in cui, con l'accordo tra i partiti, vengono individuate le priorità di intervento, i meccanismi da modificare e più in generale gli obiettivi del complesso dello Stato italiano per uscire dalla crisi e quindi anche il quadro di orientamento entro i quali le

Stasera alle 16 a Perugia

Per la Roma di Giagnoni c'è subito un... Novellino

PERUGIA — Le porte di Pian di Massiano s'aprono alla prima partita interna di campionato. Un'incontro di cartello tra due delle protagoniste della prima uscita di campionato. Il Perugia, come si ricorderà, a Bergamo ha ottenuto un senso si tratta di riprendere una serena discussione, abbandonando i nervosismi, con le sinistre e con le forze laiche sul futuro dell'Umbria.

Le scadenze che ci sono di fronte, sviluppo 382, operatività degli enti locali, lo impongono.

m. m.

Guglielmo Mazzetti

La costruzione del piano urbanistico territoriale perugino

Questo pacchetto di nuovi interventi sta configurando una situazione decisamente nuova che vede finalmente le Regioni e i Comuni protagonisti principali dell'attività di sviluppo e di assetto del proprio territorio. Ciò richiama tutte le forze politiche e le istituzioni ad esprimere un nuovo impegno nella costruzione di strumenti programmatici e legislativi che utilizzando le nuove possibilità di intervento sanzionano conferire sempre di più un assetto equilibrato e produttivo al territorio.

Oggi quindi dobbiamo positivamente prendere atto che il ruolo delle istituzioni locali nel governo del territorio può fare un salto di qualità passando da un ruolo prevalente di subalterno ad un altro di indicazione e di sviluppo, fortemente appoggiato alle politiche dei settori produttivi e all'agricoltura, ma partecipando al dialogo con le istituzioni e indispensabili dovranno compiersi in tempi brevi quali la legge sull'equi-

L'appellativo di democratico che si aggravia all'idea di democrazia di programmazione, sottintendendo la necessità di definire le scelte di indirizzi con un processo di sostanziale partecipazione delle collettività e non di imposizione della loro formazione.

Una attenzione particolare va posta a tale aspetto, apparentemente metodologico, ma in realtà di sostanza, il ruolo che dovranno avere le istituzioni e i modi di formazione della volontà sono trasparenti. Va sottolineato inoltre l'importanza sempre più marcata di far avvenire al momento della determinazione delle scelte quello altrettanto importante della loro verifica, che impone l'alternanza di programmazione e di attuazione del progetto a cui deve accompagnarsi la capacità di valutare in ogni momento la dinamica degli interventi e gli effetti che si producono al fine di adeguare le scelte di piano alle trasformazioni che si operano nelle società regionali.

Francesco Pacifico

A FOLIGNO
a due passi dal CENTRO, comprare una vostra CASA è ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che si propongono

Soc. Prato Smeraldo
VIA MAMELI, detto zuccherificio

APPARTAMENTI
DI OGNI MISURA
in centro, centrale, con piscina, giardino, mutuo vantaggioso
facilissima diretta consulenza bancaria
Libere vendite in cantiere
Qualità, Maneggevolezza, Affidabilità
Aperto anche per il weekend

TERNI
POLITEAMA: Come mozza
VENEZIA Tre donne
PALAZZO: Morte Pappas
LEVI: Providence
PUBBLICITÀ: Nuovo come pite
PUBBLICITÀ: Nuovo come pite

ORVIETO
PALAZZO: Cadavere è il mio amico
CORSO: Dedicato a una stella
SUFFICIENTE: Para in città

PERUGIA
TERRAZZO: 007 la spia che mi
LEVI: Poliziotti spirit
REGGIONE: Superavviso (VM 18)
SUFFICIENTE: Nuovo perugino

FAVINO: Padre polone
LEVI: Polone da orologio (VM 18)